



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Imitatione Di Christo**

**Thomas <von Kempen>**

**Roma, 1637**

Contra li vani giudicij de gli huomini, Cap. 36.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

*Contra li vani giudicij de gli  
huomini. Cap. XXXVI.*

**F**igliuolo, metti il tuo cuore  
fermamente nel Signore,  
& non temere il giudicio  
de gl'huomini, quando in consciē  
za ti senti innocente, e ienza col-  
pa. Buona, & beata cosa è patire  
in questo modo, ne ciò farà graue  
all'humile di cuore, & che si con-  
fida più in Dio, che in se stesso.  
Molti dicono molte cose, però  
poco si dee credere; tanto più che  
non è possibile sodisfare a tutti.  
Et se ben S. Paolo si studiò di pia-  
cere a tutti nel Signore, & si con-  
formò a tutti; nondimeno stimò  
ancora per cosa minima, l'essere  
giudicato da gli huomini.

2 Si adoperò quanto poteua,  
& quanto a lui si apparteneua per  
l'edificatione, & salute de gli al-  
tri; ma non potè fare, ch'egli nò  
fus-

fusse alcune volte giudicato, & disprezzato. Et perciò rimesse ogni cosa a Dio, il quale conoscea il tutto: & con pazienza, & humiltà si difese contra le male lingue, che temerariamēte sparlauano, o anche pēsauano cose vane, e bugiarde, & si vantauano di quanto loro piaceua. Rispose però alle volte, accioche dal suo tacere nō si scandalizassero i deboli.

3 Chi sei tu, che temi d'essere giudicato dall'huomo mortale, il quale hoggi è viuo, & domani nō comparisce. Temi Dio, & non hauerai paura delle minaccie de gli huomini. Che può farti alcuno cō parole, o con ingiurie? Più presto nuoce a se, che a te, & non potrà fuggire il giudicio di Dio, sia chi si voglia. Habbi tu Dio dinanzi a gli occhi, & non voler contendere con parole lamētevoli. Et se ti pare al presente di  
re-

restar vinto, e pacire la cōfusione, che nō hai meritato, nō te ne sdegnare, & non ti sminuire per impazienza la corona tua; ma più tosto riguarda a me in cielo, il quale posso liberarti da ogni confusione, & ingiuria, & rendere a ciascuno secondo le opere sue.

*Della pura, & intiera resignatione di se stesso per ottenere la libertà del cuore. Cap.*

**XXXVII.**

**F**igliuolo, abbandona te, & trouerai me. Sta senza elezione, e senza alcuna proprietà, & guadagnerai sēpre. Imperoche ti farà aggiunta maggior gratia, subito resignato che haurai te stesso; & in questo starai saldo. Signore quāte volte mi rassegnarò io, & di che cosa mi priuerò sempre & ad ogni hora, così di cosa piccola, come anche di grande.